

# TRASMIGRAZIONE DELLE ANIME NELLA MISTICA EBRAICA

*Ghilgul* – seconda parte

Prof. Elena Lea Bartolini – ISSR  
Milano A.A. 2023-2024





# LA QABBALAH LURIANA

Nasce nel contesto della **nuova mistica di Tzfat** (Safed) alla scuola di Mosè Cordovero (1522-1570)

**Isaac Luria**, per spiegare il dinamismo della creazione elabora l'idea della:

- «**contrazione divina**» (*tzimtzum*)
- «**rottura dei vasi**» (*shevirat hakelim*)

Il **mistero del male** viene collegato a tali dinamiche (male originario, cf. Is 45,7: *Io sono colui che fa la pace e crea il male*)

**Anche gli uomini/donne** possono contribuire alla redenzione favorendo il **tiqqun**, cioè la riunificazione delle «scintille divine» sparse nella storia, inoltre, **tale azione redentiva riguarda sia il mondo che Dio**



# GHILGUL

## Nella Qabbalah Iuriana

- La dottrina del *ghilgul* viene ripresa e rielaborata nella *Qabbalah* Iuriana, in particolare da **Chajim Vital** che trascrisse tutti gli insegnamenti di **Isaac Luria** nel XVI secolo, e dal figlio **Shmuel Vital**
- Tale rielaborazione avviene nel contesto della **comunità mistica di Tzfat**, in alta galilea
- **Vengono riprese le teorie sul *ghilgul* formulate nel *Sefer haBahir* e nello *Zohar*, distinguendo però fra:**
  - *ghilgul*, trasmigrazione per la purificazione dell'anima
  - *Ibbur*, impregnazione in un'altra anima
  - *dibbuq*, attaccamento/possessione demoniaca





# GHILGUL E IBBUR NELLA QABBALAH LURIANA



# Chajim Vital – *Sha'ar haGhilgulim* 3 (Porta delle trasmigrazioni)

[Viene riportato il pensiero di Isaac Luria]

Ci sono persone che desiderano la strada del *peshat* (senso letterale) nella *Torah*. Alcuni vogliono il *derash* (livello midrashico) o il *remez* (senso allegorico/metaforico); altri sono più interessati allo studio delle *ghematrijot* – valori numerici; e ci sono coloro che vogliono studiare *qabbalah*. [Questi diversi desideri] dipendono dal motivo per cui si è venuti al mondo, questa volta, come *ghilgul* – reincarnazione.

Nella vita precedente, la propria anima è stata completata con altre parti della *Torah*. Non è necessario studiare tutte le parti della *Torah* in ogni *ghilgul*.

[Si riferimento ai quattro livelli tradizionali di interpretazione della *Torah* noti con l'acrostico PaRDes]



# PaRDeS – 4 livelli interpretativi tradizionali

*Peshat* ⇒ Senso letterale

*Remez* ⇒ Senso allegorico

*Derash* ⇒ Senso midrashico (ricerca oltre il senso letterale)

*Sod* ⇒ Senso mistico (anche ghematrico)

*Pardes*, termine persiano che significa: «**frutteto, giardino, Paradiso**»



## Chajim Vital – *Sefer haGhilgulim* 87b (Libro delle trasmigrazioni)

Mio padre [Josef Vital], il mio Maestro, proviene dalla radice del rabbino Meir, e la *nefesh* di Rav Yeshvav lo Scriba fu in lui. Egli poteva essere un Saggio grande e brillante come Rabbi Meir, se non fosse stato per un peccato da lui commesso in una precedente reincarnazione, e cioè che, udendo umiliare un *Talmid Chacham* [uno studioso saggio] non protestò

L'anima di Josef Vital era una scintilla dell'anima di Ezra



## IN TALE CONTESTO

Matura anche l'idea che, attraverso lo ***jichud*** (unificazione prodotta dalla meditazione mistica), ci si possa collegare alle anime dei giusti ricevendo particolari rivelazioni

**Nel circolo qabbalistico di *Tzfat*** vengono pertanto spiegate e insegnate le tecniche corrette per raggiungere tale stato di illuminazione



## *Safed Spirituality 23* (L. Fine Ed., New Jersey 1984)

[*Jichudim*, unificazioni insegnate da Isacco Luria ai suoi discepoli]

All'adepto veniva detto di stendersi sulla tomba di un saggio scomparso – col quale egli aveva affinità spirituale – e di concentrarsi sull'atto di «suscitare» l'anima di quello *tazaddiq* [giusto]. Dopo aver compiuto ciò con successo, il mistico era chiamato a focalizzare l'attenzione sull'atto di aderire con la sua anima a quella del saggio. Tutto ciò era seguito da una meditazione sulle varie combinazioni delle lettere che costituiscono i nomi esoterici di Dio. Queste combinazioni erano destinate a unificare i diversi aspetti del regno sefirotico così com'è concepito dalla *Qabbalah* luriana. Chajim Vital fornì parecchie descrizioni della propria pratica degli *jichudim*. Questi esercizi sfociano in un'esperienza di linguaggio automatico, nel corso della quale il saggio sulla cui tomba si giace rivela i misteri della *Torah*.

(cf. A. Kaplan, *Meditation and Kabbalah*, York Beach-USA 1985)



והו <sup>1</sup>	יֵלִי <sup>2</sup>	סִיטָ <sup>3</sup>	עֵלָם <sup>4</sup>	מֵהֵשׁ <sup>5</sup>	לָלָה <sup>6</sup>	אִכָּא <sup>7</sup>	כֹּהֶת <sup>8</sup>
הִזִּי <sup>9</sup>	אֵלֶד <sup>10</sup>	לֹאֵ <sup>11</sup>	הֶהֱעִ <sup>12</sup>	יִזְלִ <sup>13</sup>	מִבֵּה <sup>14</sup>	הֶרִי <sup>15</sup>	הֶקֶם <sup>16</sup>
לֹאֵ <sup>17</sup>	כִּלִּי <sup>18</sup>	לִוִּי <sup>19</sup>	פֶּהֶל <sup>20</sup>	נֹלֶךְ <sup>21</sup>	יִי <sup>22</sup>	מִלָּה <sup>23</sup>	חֶהוּ <sup>24</sup>
נֹתָה <sup>25</sup>	הֶאֱא <sup>26</sup>	יֶרֶת <sup>27</sup>	שִׂאָה <sup>28</sup>	רִיִּי <sup>29</sup>	אוֹם <sup>30</sup>	לִכְבִּי <sup>31</sup>	וִשְׁרִי <sup>32</sup>
יֶחוּ <sup>33</sup>	לֶהֱחִ <sup>34</sup>	כּוֹק <sup>35</sup>	מִנְדִּי <sup>36</sup>	אֲנִי <sup>37</sup>	חֶעֶם <sup>38</sup>	רֶהֱעִי <sup>39</sup>	יִיזִי <sup>40</sup>
הֶהֱהִי <sup>41</sup>	מִיכִי <sup>42</sup>	וּוֹלִי <sup>43</sup>	יִלָּה <sup>44</sup>	סֶאֱלִי <sup>45</sup>	עֶרִי <sup>46</sup>	עֶשְׂלִי <sup>47</sup>	מִיָּה <sup>48</sup>
והו <sup>49</sup>	דִּנִּי <sup>50</sup>	הֶחֱשִׁי <sup>51</sup>	עֵמֶם <sup>52</sup>	נִנָּא <sup>53</sup>	נִיתִי <sup>54</sup>	מִבֵּה <sup>55</sup>	פִּוִּי <sup>56</sup>
נִמֶם <sup>57</sup>	יִילִי <sup>58</sup>	הֶרַח <sup>59</sup>	מִצֵּר <sup>60</sup>	וּמִבִּי <sup>61</sup>	יֶהֱהִי <sup>62</sup>	עֵנִי <sup>63</sup>	מִחִי <sup>64</sup>
דִּמְבִי <sup>65</sup>	מִנְקִי <sup>66</sup>	אִיעִי <sup>67</sup>	חִבּוֹי <sup>68</sup>	רֶאֱהִי <sup>69</sup>	יִבִּמִי <sup>70</sup>	הִיִּי <sup>71</sup>	מוֹם <sup>72</sup>

Tabella completa dei 72 Nomi divini desunti da Es 14,19-21



1 <i>V'hu</i>	2 <i>Y'li</i>	3 <i>S'yat</i>	4 <i>Alam</i>	5 <i>M'hash</i>	6 <i>L'lah</i>
7 <i>Acha</i>	8 <i>K'hat</i>	9 <i>Hazai</i>	10 <i>Alad</i>	11 <i>L'u</i>	12 <i>H'hah</i>
13 <i>Y'zal</i>	14 <i>M'bah</i>	15 <i>H'rai</i>	16 <i>H'kam</i>	17 <i>L'u</i>	18 <i>K'li</i>
19 <i>L'vu</i>	20 <i>P'hal</i>	21 <i>N'lach'</i>	22 <i>Yiyay</i>	23 <i>M'lah</i>	24 <i>Ch'hu</i>
25 <i>N'tah</i>	26 <i>Ha'a'a</i>	27 <i>Y'rat</i>	28 <i>Sh'ah</i>	29 <i>R'yay'</i>	30 <i>Avam</i>
31 <i>L'kav</i>	32 <i>V'shar</i>	33 <i>Y'chu</i>	34 <i>L'hach'</i>	35 <i>K'vak</i>	36 <i>M'nada</i>
37 <i>Ani</i>	38 <i>Cha'am</i>	39 <i>R'ha</i>	40 <i>Y'yaz</i>	41 <i>Hahah'</i>	42 <i>Mayach</i>
43 <i>V'vala</i>	44 <i>Y'lah</i>	45 <i>S'al</i>	46 <i>Ari</i>	47 <i>Eishal</i>	48 <i>M'yah</i>
49 <i>V'hu</i>	50 <i>Dani</i>	51 <i>Hacheish</i>	52 <i>Amam</i>	53 <i>N'ni</i>	54 <i>N'yat</i>
55 <i>M'vah</i>	56 <i>Pavi</i>	57 <i>N'meim</i>	58 <i>Y'yal</i>	59 <i>Harach</i>	60 <i>M'tzar</i>
61 <i>Umab</i>	62 <i>Y'hah'</i>	63 <i>Ani'u</i>	64 <i>M'chi</i>	65 <i>D'mab</i>	66 <i>M'nak</i>
67 <i>Aya</i>	68 <i>Chavu</i>	69 <i>R'ah</i>	70 <i>Y'bam</i>	71 <i>Hayai</i>	72 <i>Mum</i>

Possibile vocalizzazione dei 72 Nomi  
divini desunti da Es 14,19-21









Preghiera mistica *'Ana bekoach*,  
codificata attraverso 42 Nomi divini,  
con la quale l'anima si ricongiunge  
al tempo della creazione e ritorna  
all'energia divina originaria



# TALI PRATICHE

**Servono a favorire un percorso dell'anima diverso da quello purificatorio del *ghilgul*:**

- L'obbiettivo è quello di collegarsi alle anime di altri giusti per accrescere la santità
- Oppure serve a completare un percorso virtuoso con l'aiuto dell'anima di un'altra persona altrettanto virtuosa

**Può dipendere da diversi fattori:**

- L'anima di chi medita proviene dalla medesima radice dell'anima del giusto su cui si sta meditando
- Una persona compie una buona azione in qualche modo connessa a quella di un giusto defunto che, per questo, decide di unirsi a tale persona per accrescerne i meriti



# TUTTO CIÒ VIENE RIPRESO DAL CHASSIDISMO

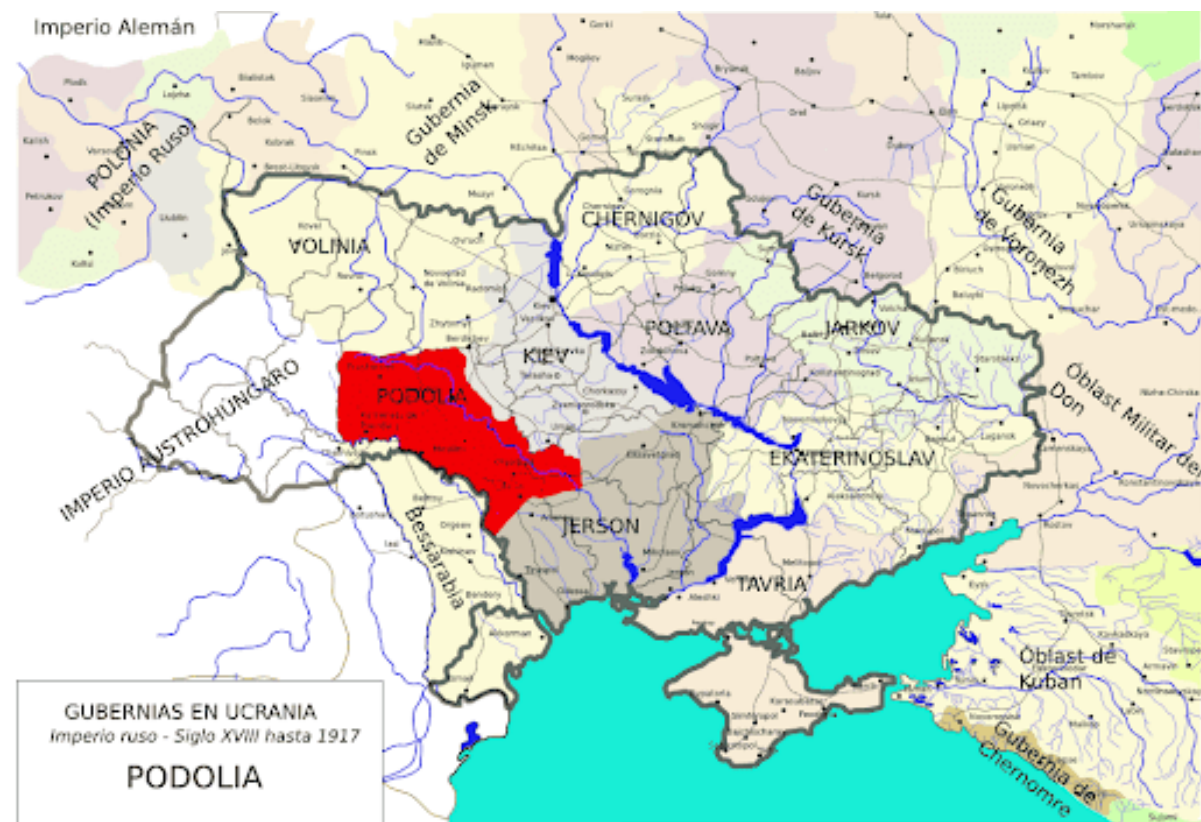
- Lo sviluppo più recente della *qabbalah* in una forma **meno esoterica** e più popolare
- Ne accentua la dimensione etica utilizzando il **racconto come modalità di trasmissione** degli insegnamenti
- La sua **grande forza di espansione** contribuisce a divulgare la dottrina del *ghilgul* attraverso i racconti degli insegnamenti dei maestri riportati dai discepoli



# IL CASSHIDISMO

Dalla prima metà del '700, dalla **Podolia in Ucraina** si diffonde rapidamente in Polonia, in Russia e in **quasi tutte le comunità ebraiche dell'Europa** orientale successivamente al «falso messianismo» di Shabbetai Tzevi

Si presenta fin dalle sue origini come **un fenomeno di massa**, che catalizza uomini, donne, bambini, saggi e persone semplici, contrapponendosi quindi alla mistica tradizionale prevalentemente esoterica





# CHASSIDIM E CHASSIDISMO

***Chassidim***, letteralmente: **i pii o devoti**, appartenenti al movimento chassidico fondato in Podolia, attorno al 1750, da Isra'el ben Eliezer detto il ***Baal Shem Tov***, «il Signore del Nome Buono» (cioè del Nome Divino)

Non va quindi confuso con il Chassidismo renano del XII sec., che si configurò come una sorta di «pietismo»



# LA VITA DEL BAAL SHEM TOV

Emerge dalle narrazioni tradizionali **caratterizzata da dinamiche straordinarie**: miracoli che annunciano la sua nascita, capacità di guarire e operare prodigi:

«Uno *tzaddiq* (un giusto) raccontava: le frange del *Tallit* del santo *Baal Shem Tov*, avevano una vita e un'anima propria. Si potevano muovere senza che il corpo si muovesse. Per la santità delle sue azioni il santo *Baal Shem Tov* aveva attirato vita e anima in loro»

(Dai *Racconti dei Chassidim* di Martin Buber)



# LO TZADDIQ – IL GIUSTO

**Il Chassidismo si impernia sulla figura dello *tzaddiq*, il giusto, maestro spirituale a cui i *chassidim* si rivolgono con fiducia, e sul **valore religioso della narrazione**:**

«I *chassidim* raccontano: Rabbi Dov Bär di Mesritsch pregò un giorno che dal cielo gli fosse mostrato un uomo in cui tutte le membra e tutte le fibre fossero sante. Gli fu allora mostrata la figura del *Baal Shem Tov* tutta di fuoco. Non v'era più materia in essa, non era più che fiamma»

(Dai *Racconti dei Chassidim* di Martin Buber)





# GHILGUL E IBBUR NEL CHASSIDISMO



## M. BUBER – *I Racconti dei Chassidim*, Milano 1979 p. 438

Quando Rabbi 'Abraham Jehoshu'a, il Giorno del Perdono, ripeteva la descrizione del servizio del Grande Sacerdote nel Santissimo e arrivava al punto dove è detto: «E così disse», ogni volta non diceva queste parole, ma diceva: «E così dissi». Perché non aveva dimenticato il tempo in cui la sua anima era in un Gran Sacerdote a Gerusalemme, e non aveva bisogno di imparare dal di fuori il servizio del Tempio.

Una volta raccontò egli stesso: «Dieci volte sono stato in questo mondo. Sono stato un sacerdote, sono stato un principe, sono stato un re, sono stato esilarca [capo degli ebrei in Babilonia], ho avuto dieci diverse dignità. Ma nessuna volta ho amato perfettamente gli uomini. Perciò sono stato mandato di nuovo per rendere perfetto l'amore. Se questa volta mi riesce non torno più.



## A.Y. AGNON – *Le storie del Baal Shem Tov*, Firenze 1994 p. 191

[A proposito di un giusto studioso in condizioni misere a cui il *Baal Shem Tov* suggerisce di recarsi da un santo maestro in una terra lontana]

[Al ritorno] Gli raccontò che era stato nella città dove l'aveva mandato, che era di lì l'uomo di cui gli aveva dato il nome, ma era morto da circa sessant'anni ed era stato molto empio. E raccontò come gli abitanti di quella città si fossero dilungati sulla sua empietà e sul fatto che non aveva tralasciato peccato alcuno.

Allora il *Baal Shem* rispose: «Tu sei un grande dotto della *Torah* e credi certamente nel principio della trasmigrazione di cui parlano i nostri maestri, sia il loro ricordo fonte di benedizioni. Sappi dunque che tu sei stato incarnato per sessant'anni in quell'empio, che non tralasciò alcun peccato al mondo. Con la tua reincarnazione sei venuto a riparare i guasti che hai causato per circa sessant'anni. E ora desideri ancora le dolcezze i divertimenti degli uomini?»



## A.Y. AGNON – *Le storie del Baal Shem Tov* (seguito)

Quando egli sentì le parole del *Baal Shem Tov*, si spaventò molto e lo pregò di dargli un'espiazione per tutti i peccati che aveva commesso. Dio ce ne scampi. Si dedicò ad una vita di studio e di preghiera e studiò la *Torah* in povertà e con grande attaccamento. Fu uno dei discepoli del *Baal Shem Tov*, sia il suo ricordo fonte di benedizione.



## M. BUBER – *I Racconti dei Chassidim*, Milano 1979 p. 238-239

Dritto sulla sua alta sedia, Rabbi Shmelke con il viso chiaro e gli occhi limpidi come tutti i giorni, chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sappiate che questo è il giorno della mia morte». Essi ruppero in lacrime, ma egli li rimproverò e proseguì: «Sappiate che in me è l'anima del profeta Samuele. Vi sono tre segni esterni: mi chiamo Samuele [Shmelke in *Jiddish*] come lui, sono della stirpe dei Leviti come lui, e la mia vita è durata cinquantadue anni come la sua. Ma il suo nome veniva pronunciato Samuel e il mio Shmelke. E così sono rimasto Shmelke».

Quindi ordinò ai discepoli piangenti di uscire: si appoggiò allo schienale e morì.



## M. BUBER – *I Racconti dei Chassidim*, Milano 1979 p. 324

Rabbi Uri diceva: «Il mio maestro, Rabbi Shlomo di Karlin, aveva l'anima di Abele. Ma vi sono anche uomini in cui abita la parte buona dell'anima Caino, e questi sono molto grandi»



# NEL CHASSIDISMO

Si sviluppa anche l'idea che, attraverso la dinamica del *ghilgul*, si possa rinascere **anche in corpi di animali**

Tuttavia, c'è la **possibilità di interrompere tale ciclo**, soprattutto se «forzato» ingiustamente, a condizione che a farlo sia un persona giusta, capace di fermare la dinamica della reincarnazione nel momento e nel modo adeguato



## M. BUBER – *I Racconti dei Chassidim*, Milano 1979 p. 172-173

Rabbi Raffaele di Bershad diceva: «Si dice che gli orgogliosi rinascano come api. Poiché l'orgoglioso dice in cuor suo: 'Io sono uno scriba, io sono un cantore, io sono uno studioso'. E poiché essi, come è detto, non si ravvedono neppure sulla soglia dell'inferno, rinascono dopo la morte come api. Rombano e ronzano: 'Sono, sono, sono'».



# A.Y. AGNON – *Le storie del Baal Shem Tov*, Firenze 1994

## p. 216-217

Il *Baal Shem Tov*, sia il ricordo dello *tzaddiq* fonte di benedizioni, presso un contadino vide un bel cavallo che lavorava con tutte le sue forze. Il Maestro capì che nell'animale era incarnata un'anima: era di una persona che doveva del denaro al contadino e che lavorava perciò come due cavalli. Il *Baal Shem Tov* insistette perché gli cedesse il cavallo, ma quello non volle dicendo che era il migliore di tutti. Il *Baal Shem Tov* disse allora al contadino che gli facesse vedere le cambiali in suo possesso, cioè tutti i suoi crediti, ed egli gliel mostrò. Il Maestro insistette perché gli desse una di quelle cambiali. Gli disse il contadino: «Che te ne fai di questa cambiale, quel mio creditore è morto da un pezzo!». Gli disse il *Baal Shem Tov*: «Desidero tuttavia che tu mi regali quella cambiale». Gliela diede e, non appena l'ebbe tra le mani, il *Baal Shem Tov* la stracciò, e il cavallo stramazza al suolo morto.



# A.Y. AGNON – *Le storie del Baal Shem Tov*, Firenze 1994

## p. 217-218

Una volta il nostro rabbino, il *Baal Shem Tov*, sia il suo ricordo fonte di benedizioni per il Mondo futuro, si concentrò talmente che entrò in uno stato di contemplazione per tre giorni e tre notti e perse il senso del tempo e dello spazio. Poi si accorse di essere in un deserto grande e lontano e si meravigliò molto di essere arrivato in quel posto. In quel mentre gli venne incontro una rana talmente grande che quasi non capì quale animale fosse.

Le chiese. «Chi sei?».

Gli rispose che era un grande studioso che si era reincarnato in una rana. Quando il *Baal Shem Tov* udì che era un grande studioso lo riverì moltissimo. La rana gli raccontò che si era reincarnato da più di cinquecento anni e, pur avendo il rabbino Ari [Luria] emendato tutte le anime, i suoi peccati erano talmente grandi che era stato condannato a errare in un posto dove non vi fossero uomini che lo potessero riabilitare.



# A.Y. AGNON – *Le storie del Baal Shem Tov* (seguito)

Il *Baal Shem Tov* gli chiese: «Qual è il tuo peccato?».

Rispose che una volta aveva disprezzato l'abluzione delle mani facendola senza la giusta intenzione, e Satana lo aveva accusato. Gli fu risposto che non si poteva accusarlo per un solo peccato, ma che un peccato può trascinare un altro.

Fu detto a Satana: «Se gli trovi un altro peccato gli conteremo anche il primo». Lo sottoposero ad un'altra prova, ma egli non la superò, così anche la seconda e la terza prova, finché trasgredì quasi tutta la *Torah*. Purtuttavia, se avesse bussato alle porte della *Teshuvah* [pentimento], sarebbe stato esaudito, come sappiamo da quanto si dice si Asher: «Si sentì un'eco che disse: 'Pentitevi, figli traviati, eccetto Asher, perché nulla può opporsi al pentimento'» (cf. *Talmud Babilonese, Chaghigah* 15a).

Satana però lo incitò ed egli si ubriacò a tal punto che non era disposto a pentirsi e commise tutti i peccati del mondo. Poiché il suo primo peccato era stato il disprezzo



# A.Y. AGNON – *Le storie del Baal Shem Tov* (seguito)

della abluzione delle mani, quando morì si reincarnò nella rana che sta sempre nell'acqua e fu mandato in un posto disabitato, fino a quando un ebreo non fosse passato di lì e avesse recitato una benedizione o pensato come trarre un beneficio dal male.

Il *Baal Shem Tov* emendò la sua anima e la fece ascendere in cielo mentre la rana morì.





# IL DIBBUQ E GLI ESORCISMI PER INTERROMPERLO



# DIBBUQ

L'idea che uno spirito maligno possa impossessarsi del corpo di una persona **compare per la prima volta nel Seicento in Germania e Polonia**

Epoca nella quale viene pubblicato il ***Ma'aseh Buch*** (1602), un libro di racconti a sfondo moralistico che narra di un giovane uomo tentato dall'entità di un defunto che era stato adultero (cf. 1Sam 18,10)

**Nella tradizione popolare ebraica** il *dibbuq* è uno spirito malefico, o un'anima dannata, che aggredisce l'anima di un vivente causando malattie mentali e dissociazioni

**Oppure**, si pensa che il *dibbuq* possa essere causato dallo spirito di un defunto il cui corpo non è stato sepolto; o anche da anime di peccatori impenitenti che, non riuscendo a reincarnarsi, si impossessano di una persona viva...

**La qabbalah luriana** insegna molti esorcismi per liberarsene



## M. BUBER – *I Racconti dei Chassidim*, Milano 1979 p. 342

Una volta a mezzanotte una voce giunse nella camera del *Magghid* [Maestro Predicatore] di Kosnitz e si lamentò: «Santo di Israele, abbi pietà di una povera anima che da dieci anni vaga di vortice in vortice».

«Chi sei tu?», chiese il *Magghid*. «E che hai compiuto nella tua vita terrena?».

«Ero un suonatore», disse la voce, «e i cembali il mio strumento, e ho peccato come peccano tutti i suonatori ambulanti».

«E chi ti ha mandato da me?».

Allora l'anima gemette: «Ho suonato alle vostre nozze, Rabbi, e voi mi lodaste e voleste che suonassi ancora, e io suonai un pezzo dopo l'altro e voi ne aveste piacere».

«Sai ancora la melodia che suonasti quando mi condussero sotto il baldacchino nuziale?».



# M. BUBER – *I Racconti dei Chassidim* (seguito)

La voce cantò la melodia.

«Allora il prossimo Sabato otterrai la liberazione», disse il *Magghid*.

La sera del venerdì seguente il *Magghid* cantò davanti al leggio dell'officiante il canto: «Vieni, o mio caro, incontro alla sposa, accogliamo la festa» in un modo che nessuno conosceva e che i cantori non erano capaci di seguire.

[Il canto menzionato è la nota poesia mistica ispirata al *Cantico dei Cantici*, composta nel circolo qabbalistico di *Tzfat* per accogliere il Sabato, ancora oggi cantata in tutte le Sinagoghe]



## M. BUBER – *I Racconti dei Chassidim*, Milano 1979 p. 121

Shabbataj Tzevi, il «falso Messia», morto molto tempo prima, andò dal *Baal Shem* e lo pregò di ottenergli la liberazione. L'opera di liberazione avviene, com'è noto, legando sostanza della vita a sostanza della vita, spirito a spirito e anima ad anima. Così il *Baal Shem* cominciò a legarsi con quello, ma senza fervore, perché temeva i suoi brutti colpi.

Una volta che *Baal Shem* dormiva, Shabbataj Tzevi venne e cercò di indurlo a diventare come lui. Allora il *Baal Shem* lo allontanò da sé con tale violenza che Shabbataj cadde fino in fondo al mondo dei morti.

Quando il *Baal Shem* parlava di lui diceva: «C'era in lui una sacra scintilla, ma Satana l'ha preso nella rete dell'orgoglio».